

INTENSITA'

A cura di Rosalba Antonitti

Grafoologo specializzato in Grafologia dell'età evolutiva, membro Comitato Tecnico Scientifico Graphè, Operatore Eduk-Brain Gym nella riabilitazione dalla disgrafia, docente Graphè.

Dall'etimologia della parola all'individuazione grafologica.

ETIMOLOGIA DELLA PAROLA:

derivazione di intenso dal latino tardo intensus cioè "teso", disteso, tirato, **tendere verso**, ma anche per dire che è spinto a grado altissimo di **forza**, **di veemenza**. Indica in genere, oltre alla forza, la continuità e la concentrazione, il grado con cui si manifesta un fenomeno di qualsivoglia natura.

Sinonimi

- forza, potenza, energia, vigore, vivacità, violenza, veemenza, impeto, fervore, efficacia, concentrazione
- grado, frequenza

Trattandosi di un ambito grafologico e, figurando l'intensità all'interno degli elementi che compongono il formniveau, espressione del livello vitale della scrittura, appare chiaro che essa informa sulla vitalità e lo slancio psichico dello scrivente.

Vitalità e slancio che è conseguenza dell'interazione tra elementi costituzionali e vissuto individuale. Klages a tal proposito sottolinea l'importanza del doppio significato dei segni espressivi che ritorna inevitabilmente in tutti gli aspetti grafologici.

Egli mette in luce questo principio ineluttabile facendo l'esempio di due bambini che trovandosi davanti ad un campo di tulipani uno decide di raccogliere i fiori, l'altro invece si limita a guardare. Come spiegare questi due diversi comportamenti? Secondo Klages è troppo semplicistico dire che l'uno desiderava i tulipani più dell'altro, forse anche colui che si è astenuto li desiderava, magari anche di più, ma temeva un'eventuale punizione. Questo ci pone davanti all'evidenza che tra i desideri ed i comportamenti le dinamiche possono essere complesse e ricche di sfumature. Avere la forza e lo slancio per raggiungere un obiettivo e realizzare un desiderio non dipende solo da quanto sia forte e sentito quest'ultimo ma anche dalle forze di resistenza che albergano in ognuno di noi.

Nel valutare l'intensità di una scrittura si rende quindi opportuno stimare il grado della stessa, il che vuol dire riuscire a cogliere le dinamiche e le sfumature che si originano dal contrasto tra le forze istintive e quelle di resistenza, infatti, è proprio dal gioco che si instaura tra le due che nasce una vasta gamma di modulazioni che rendono unica ogni intensità come ogni grafia.

Già l'etimologia della parola introduce concetti quali **forza, veemenza, potenza**, il tendere verso, ma non solo, essa esprime anche un principio **di continuità e concentrazione**.

Prendendo in considerazione questi elementi potremmo già avere un'idea di come rintracciarla grafologicamente.

Slancio e vigore devono trasparire dal tracciato grafico attraverso.

- Un tratto forte e con un giusto grado di tensione;
- Gesti caratterizzati da libertà e spontaneità,
- Forme che si presentano con un adeguato grado di originalità,
- Un'equilibrata continuità grafica sia nel corpo medio che tra corpo medio ed allunghi.

E' facile intuire che difficilmente ci troveremo di fronte a tutte queste caratteristiche che si esprimono contemporaneamente, dunque ogni scrittura avrà un suo grado di intensità che è opportuno mettere in evidenza con le sue peculiarità.

- **Tratto forte con un giusto grado di tensione.** Passando in rassegna l'aspetto pressorio (in termini di quantità) solitamente si attribuisce intensità alle pressioni forti, marcate, ma ciò non implica che pressioni più leggere ne siano prive, ma solo che può palesarsi attraverso vibrazioni più contenute, meno exteriorizzate e, allo stesso tempo, una forza che si imprime con troppa veemenza sul foglio, scavando una terza dimensione, produce stagnazione, dunque l'energia, nonostante sia presente, fa fatica ad essere canalizzata all'esterno. In effetti quando si fa riferimento alla debolezza del tratto non ci si riferisce tanto alla forza pressoria in sé, quanto a devitalizzazioni ed evanescenze eventualmente ravvisabili nel tracciato grafico e, al rilassamento e mollezza generale che danneggiano l'intensità.

*Il corpo. Sento che dove
ster vere con me stesso,
mente ciò che posso essere
to nella mia vita in*

La leggerezza pressoria è accompagnata da vibrazioni contenute e meno exteriorizzate che insieme all'originalità delle forme, alla spontaneità dei gesti e ad una adeguata continuità grafica, tra le tre zone del grafismo, le conferiscono un buon livello di intensità.

Sempre il tuo scaccio sa
per sempre mei mostici
ci cordi e mei mostici c
ci mancherà tanto ti

L'energia ravvisabile nella forza pressoria non riesce a manifestarsi all'esterno a causa dell'immobilismo generale e dei rovesciamenti. L'assenza di spontaneità, originalità e continuità grafica smorzano l'intensità.

'e elementari a non
si dove ho frequ
ed il liceo scien

In questo caso la leggerezza pressoria è accompagnata da una totale assenza di tensione e slancio. Mollezza generale e direzione incerta penalizzano l'intensità.

- **Gesti caratterizzati da libertà e spontaneità.** Un movimento fluido e dinamico traduce una carica energetica che riesce a dispiegarsi verso l'esterno. Quale sia lo slancio e quindi il grado con cui si manifesta è strettamente interconnesso alla forza pressoria che viene impressa sul foglio, con la continuità grafica, con l'originalità con cui si creano le forme e si occupa lo spazio.

Tempo, e della
scrivendo della
memoria del suo

Slancio e vigore si palesano nell'ascendenza e nella progressione del grafismo insieme a forme che si snelliscono e tendono alla destrutturazione animate da un tratto ben

È da tempo che non mi è
un mio pensiero... o forse un
fatto... effettivamente non ho
un diario... non sono mai

Il movimento più contenuto ma vivace, la flessibilità del grafismo ed i guizzi innovativi che serpeggiano tra i legamenti conferiscono un'intensità meno ostentata.

- **Forme che si presentano con un adeguato grado di originalità.** Anche l'originalità delle forme ha in suo impatto sull'intensità in quanto palesa la capacità dello scrivente di attingere alla propria carica interiore per rinnovarsi e staccarsi da modelli precostituiti. Infatti, il grado di importanza che ciascuno di noi conferisce alla necessità di restare ancorati ai modelli inculcati impatta e a volte paralizza la spontaneità gioiosa del nostro autentico io rendendo il grafismo spento e monotono.

La psic. ha detto che è
interessante il conte-
vole soprattutto per
di esse riuscite a se
Sono accivata alla gi.

L'adesione al modello scolastico e la monotonia di fondo riescono ad avere la meglio in questa scrittura che imbriglia qualunque cenno di vitalità .

- **Un'equilibrata continuità grafica sia nel corpo medio che tra corpo medio ed allunghi.** Il genere continuità traduce la coesione dell'essere e la capacità che ha ciascuno di adattarsi all'ambiente. La relazione di questo genere con l'intensità riguarda soprattutto il grado di legamento, ossia alla quantità di elementi grafici che vengono legati questo perché, un'eccessiva interruzione della continuità grafica potrebbe tradursi, laddove altri elementi lo confermino, in un freno alla vitalità e slancio psichico dello scrivente.

Ma era Roma, allora,
di un artista, una volta
confini: Roma e non

E' il caso della scrittura a fianco riportata in cui l'eccessivo stacco all'interno delle parole è accompagnato da immobilismo e monotonia, elementi che insieme riescono a spegnere qualunque slancio vitale.

Ciascuno di noi ha i suoi doni ed i suoi talenti, i suoi desideri ed i suoi bisogni, ma qual è l'intensità che impieghiamo per raggiungere i nostri obiettivi? E dove viene smorzata? Già questa osservazione consente di orientarci su quali potrebbero essere i punti deboli dello scrivente. In altre parole non è tanto importante la qualità e quantità di energia di cui siamo dotati ma piuttosto come la utilizziamo. L'intensità pone l'accento su questo aspetto del grafismo.